

Eataly World, i soldi ci sono Farinetti: "Prima il trenino"



FICO si farà. Lo annunciano Comune e Caab che venerdì presenteranno alla città il megaparco alimentare da 10 milioni di visitatori all'anno e 6 mila posti di lavoro potenziali pensato con Eataly. Ma da Chicago il patron, Oscar Farinetti, avverte: «Secisaranno i soldi, la stazione e i collegamenti Eataly realizzerà il progetto».

FICO, I SOLDI CI SONO FARINETTI: ORA IL TRENO

TUTTI punti che a Bologna però si danno già per scontati. «Sì, è vero, siamo in dirittura d'arrivo per la realizzazione di Fico, in anticipo sulle scadenze», esulta Andrea Segre, presidente di Caab, che venerdì sarà all'Urban center alle 17.30 assieme al sindaco di Bologna Virginio Merola e alla vicepresidente di Eataly Tiziana Primori (responsabile sviluppo delle partecipate di Coop Adriatica).

Non ci sarà invece Farinetti, tirato per la giacca da tutte le associazioni e le imprese interessate all'investimento. «Sono all'inaugurazione dell'ennesimo punto vendita di Eataly — spiega — Noi saremo sicuramente della partita anche perché sono io poi quello che dovrà realizzarlo fisicamente. L'interesse dimostrato dalle coop e da tanti altri imprenditori è un buon segno». Fermo restando alcuni punti. «Bisogna trovare i soldi e realizzare la stazione», sottolinea. Ma anche sui trasporti Provincia e Comune stanno lavorando. Per la partenza di Fico c'erano alcune importanti condizioni. Primo: trovare 45 milioni di euro entro dicembre da aggiungere ai 55 milioni di valore degli immobili. Secondo: firmare l'accordo con gli operatori del Caab per il trasferimento in un capannone vicino. Terzo: trovare il gestore del fondo. Su quest'ultimo punto nel giro di dieci giorni arriverà la scelta della milanese Prelios sgr. L'accordo con gli operatori è cosa fatta. Restano i soldi, su cui però sono arrivate molte rassicurazioni. Il Caab, considerando i tanti che hanno già alzato la mano, conterebbe su almeno 23 milioni di euro, di cui secondo indiscrezioni due di Farinetti e dieci di Coop Adriatica. Per gli altri 20 ci sono interessamenti di investitori asiatici e del Nord Europa, mentre banche e fondazioni devono ancora decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[illegible]